CALCIO-RITIRI: CON LA LAZIO CI SONO TUTTE

Maestrelli parte per il bis

Attenzione a Loddi, un altro D'Amico

A Chinaglia... va bene Bernardini

DALL'INVIATO

PIEVEPELAGO, 4 agosto

« Se proprio è indispensabile appioppare un'etichetta dirò che questa sarà una Lazio modenese ». E' Tommaso Maestrelli che entra subito in argomento dopo aver inaugurato di buon'ora la prima giornata di preparazione facendo percorrere tra i sentieri boschivi di Pievepelago diversi chilometri ai 23 giocatori a sua disposizione.

Con Maestrelli c'è, ovviamente, anche Lovati, che proprio qui nel ritiro appenninico è stato ufficialmente promosso direttore sportivo. Tale nomina, probabilmente, prelude ad una definitiva sistemazione dello staff tecnico e dirigenziale nell'ambito della società, con l'assunzione di un general manager che potrebbe essere anche Italo Allodi. Ieri il presidente Lenzini, e oggi gli allenatori non hanno nè smentito nè confermato tale possibilità. Se ne parlerà fra un paio di mesi, ha detto il presidente.

Maestrelli, dal canto suo, preferisce continuare il discorso su questa « Lazio modenese ». « Tutti parlano di modulo olandese, modulo tedesco — afferma il trainer — quando sarebbe sufficiente chiamarlo modulo laziale, che abbiamo iniziato a plasmare proprio qui, su questi monti, e che in tre stagioni ci ha portato dalla serie cadetta allo scudetto ».

« Allora — chiediamo — è per questo motivo che si ritrova con gli stessi giocatori, per non rompere il delicato meccanismo ». « In verità avevo chiesto al presidente alcuni giocatori con particolari caratteristiche, fra i quali Ammoniaci e Badiani. Ma le cifre sparate erano di quelle con moltissimi zeri e noi, d'altra parte, non potevamo dare nessuno degli attuali titolari in contropartita. Così è arrivato solo Badiani e vedrete che saprà fare la sua parte. Inoltre contiamo anche sui giovani. Dopo D'Amico, potrebbe essere l'anno di un altro di questi rincalzi. C'è per esempio quel Loddi, il quale pur venendo dalla quarta serie non dovrebbe fallire. Ve lo raccomando. E' da tenere d'occhio ».

Loddi è stato prelevato dal Velletri, squadra di serie D, dove ha segnato una caterva di reti: quattordici, dice Lovati, che lo ha seguito attentamente, e tutti senza l'ausilio di calci di rigore o punizioni. E' ovvio tuttavia che la Lazio, per riconfermarsi campione d'Italia dovrà puntare sui « vecchi » titolari, con un Badiani in più.

«Io — ci ha detto l'ex sampdoriano — alla Lazio sono venuto di corsa e ci sto bene. L'ambiente è ideale. Poichè ho trovato dei compagni senza peli sulla lingua, ho subito detto loro che non intendo fare la riserva alla Mazzola e che cercherò di conquistarmi subito, in campo, la fiducia di Maestrelli ».

Se Badiani è di poche parole, Chinaglia contrariamente al solito, è addirittura telegrafico: « Non parliamo di mondiali. Bernardini mi sta bene, è un ottimo tecnico, ex laziale ed un romano che finalmente... arriva alla Nazionale. La Lazio rivince lo scudetto perchè con l'aiuto dei miei compagni segnero ancora tanti gol ».

Dall'esplosivo Chinaglia che sa essere polemico anche telegraficamente, passiamo al compito e riservatissimo Nanni, il quale, con l'arrivo di Badiani, potrebbe trovare un temibile concorrente nello specifico ruolo. « Badiani è il benvenuto tra di noi — afferma il centrocampista — si tratta di un giocatore utile, che puo essere impiegato in diversi ruoli. Pertanto è un concorrente per tutti. Per quanto riguarda il campionato, passando in rassegna le diverse squadre, direi che sulla carta c'è stato un livellamento generale in senso positivo e dovrebbe tornare a vantaggio del calcio italiano che con l'avvento di Bernardini sembra voglia imbroccare la strada giusta.

« Le mie favorite sono Lazio, Milan, Juventus con il probabile inserimento di Torino e Fiorentina ». Nel colloquio si inserisce anche Frustalupi: « Di' pure senza timore che la Lazio sarà di una buona spanna sopra a tutti ».

Si tratta di una battuta, ma che dimostra già il clima che regna nelle file della « ex Lazietta » come la definisce ironicamente lo stesso Frustalupi, cervello di questa Lazio tricolore. La mezz'ala, Wilson, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Martini, formano sempre i punti base di quella squadra che Maestrelli sta rigenerando a Pievepelago con un allenamento graduale ma intenso e che prevede due sedute giornaliere, una al mattino (passeggiate e footing tra i boschi dalle 8 alle 10 e un'oretta di ginnastica in campo) ed una al pomeriggio (esercizi atletici e sul pallone).

Fin da oggi Maestrelli, dopo il « percorso alpino » ha diviso i ventitrè in due gruppi. Il primo composto da quei giocatori in sovrappeso (Pulici, Moriggi, Oddi, Badiani, Re Cecconi, D'Amico, Garlaschelli, Chinaglia, Franzoni, Tripodi, Tinaburri) ha cominciato a lavorare alle ore 16; il secondo gruppo (Bonetti, Petrelli, Martini, Polentes, Wilson, Nanni, Inselvini, Borgo, Frustalupi, Masuzzo, Loddi, Perotti) ha raggiunto i compagni un'ora dopo e tutti insieme hanno continuato per un'altra oretta esultando quando in campo sono stati gettati alcuni palloni.

Domani, probabilmente, si inizierà con i minitornei a sei. Il giorno 14 la Lazio saluterà Pievepelago offrendo agli sportivi locali una esibizione contro il Sassuolo, squadra modenese di serie D. Poi i giorni 15 e 16 tutti in libertà. L'appuntamento successivo è fissato per il 17 a Livorno, per l'amichevole contro l'undici toscano. Il 19 sarà la volta di Modena, quindi Riccione, Ascoli e infine Bergamo per la Coppa Italia.

Luca Dalora

Dice Parola che la Juve punta su Bettega

«Bobby-gol» al dunque: o quest'anno o mai più

A Villar Perosa continuano intensi gli allenamenti dei bianconeri - Furino e Capello già in forma

VILLAR PEROSA — Parola (a destra) sembra scandire il tempo della marcia al plotone juventino, guidato da Cuccureddu.

SERVIZIO

VILLAR PEROSA, 4 agosto

Ad una settimana dall'inizio della preparazione a Villar Perosa e dopo i primi abboccamenti col pallone regolamentare e le prime partitelle a ranghi misti, cerchiamo di fare il punto sulla Juventus che si appresta ad affrontare il prossimo campionato con rinnovate ambizioni.

Carletto Parola evidentemente non si sbilancia, ma dalle sue parole si può già capire che la formazione è decisa « dalla cintola in su » e gli unici problemi riguardano la difesa e il ruolo del laterale di appoggio. Vediamo comunque reparto per reparto quale sarà la squadra.

Difesa: Zoff è più che una garanzia; oltre ad aver già ampiamente dimostrato in più occasioni il suo valore potrà essere utilissimo per aiutare il giovane Scirea ad ambientarsi in un ruolo così difficile e pieno di responsabilità come è quello del libero. Dietro di lui Piloni e il rientrante Alessandrelli.

Per il ruolo di terzino sono in ballottaggio tre giocatori. Con lo spostamento di Causio a mezz'ala per far posto al neo acquisto Damiani, Cuccureddu sulla carta dovrebbe aver perso il posto, almeno a controcampo. Perché *almeno*? Perché, conoscendo il valore del sardo e le sue innegabili doti atletiche e agonistiche, difficilmente egli non troverà un posto fisso in squadra. Nel Brescia aveva cominciato la carriera come terzino e molti ritengono che anche Parola lo impiegherà in tal senso. Per l'altro posto dovrebbe probabilmente verificarsi un continuo (alcuni ritengono dannoso) avvicendamento fra Gentile, ormai considerato molto di più che una semplice promessa, e Longobucco. A seconda delle caratteristiche delle punte impiegate dalla squadra avversaria, i due dovrebbero essere impiegati a turno.

E Spinosi? Si può ormai considerare il nuovo stopper della Juventus. Morini, nonostante le buone prestazioni ai mondiali, dovrebbe incominciare la stagione da riserva e scendere in campo solo quando la squadra avversaria schiererà due punte fisse. Nel qual caso Spinosi retrocederebbe a terzino e uscirebbe o Cuccureddu o Gentile. Libero: il nuovo acquisto Scirea, considerato come uno dei giovani più promettenti della intera serie B. Alcuni ritengono che la Juventus abbia rischiato un po' troppo, concedendo la lista gratuita a Salvadore senza conoscere direttamente, e a fondo, le doti di Scirea. La unica riserva infatti del giovane ex atalantino è il ventenne Balestro, un ragazzo venuto su dalla « Primavera » di Castano.

Centrocampo: forse è stato il settore più criticato nella scorsa stagione. Parola ha a disposizione sette uomini e non dovrebbe quindi aver problemi di impiego. Causio, Capello, Furino, Viola, Maggiora e lo stesso Damiani assicurano li mosaico uniforme e senz'altro valido. Per quanto riguarda lo schema di gioco non ci dovrebbero essere quest'anno grosse novità. Longobucco o Cuccureddu dovrebbero essere i terzini più fluidificanti, Rurino il laterale di spinta, Capello il regista, Causio la mezza punta. Damiani potrebbe costituire l'unica variante di rilievo in questo reparto. L'ex vicentino si alternerà con Causio sulla fascia destra del campo, però con compiti tattici differenziati. Damiani dovrebbe sfruttare la propria velocità e il proprio scatto per andare sul fondo e crossare palloni su palloni al centro per la testa di Bettega. Dovrebbe avere una certa libertà di manovra

Causio invece dovrà sacrificare in parte il proprio estro per gli interessi generali della squadra. Giocando mezz'ala sarà sottoposto ad una marcatura meno ferrea di quella degli scorsi anni e ciò per lui sarà certamente un grosso vantaggio. Capello dovrà agire nella zona centrale, però in una posizione più avanzata di quella dello scorso anno. Dovrebbe sorreggere più da vicino le punte senza avere eccessivi problemi di copertura come nell'ultima stagione. Furino, come sempre dovrà mettere al servizio del collettivo i suoi quattro polmoni, distruggendo e costruendo continuamente trame di gioco. Il mediano juventino dopo la mediocre stagione passata è atteso ad un pronto riscatto.

Attacco: confermatissimo il tandem Bettega-Anastasi ormai al quinto anno di coesistenza. I due si conoscono ormai ad occhi chiusi e l'intesa non dovrebbe proprio mancare. Il centroavanti svarierà come suo solito sulle fasce laterali mentre Bettega sfrutterà il suo eccellente colpo di testa in piena area di rigore. Con l'acquisto di Damiani si è comprato forse l'ultima vera ala del nostro campionato. Ciò sarà certamente di vantaggio per «Bobby-goal» che riceverà senza dubbio più palloni da insaccare in porta. Ogni anno si continua a ripetere che Bettega tornerà quello di una volta, ma questa stagione per l'ala sinistra bianconera dovrebbe essere quella decisiva. O convince e torna ad essere uno dei più forti goleador italiani, oppure emigrerà a fine stagione per altri lidi.

Oggi Parola ha fatto disputare, come annunciato, la prima partitina, seppur a ranghi ridotti e misti.

Parola aveva fatto schierare le seguenti formazioni. Difensori: Zoff, Morini, Marchetti II, Cuccureddu, Gentile, Scirea, Viola, Causio e Altafini; attaccanti: Piloni (Alessandrelli dal 30'), Spinosi, Longobucco, Capello, Furino, Balestro, Damiani, Anastasi e Bettega.

Alla fine l'allenatore Parola è rimasto abbastanza soddisfatto del comportamento dei suoi uomini. Ha sottolineato come più avanti con la preparazione gli siano apparsi Furino, Cuccureddu, Bettega, Anastasi e lo stesso Capello mentre Damiani ha ancora bisogno di lavorare.

Franco Sala

Dopo anni di risultati altalenanti

Fabbri prepara il decollo dei granata

La squadra si è rafforzata e vanta due punte temibilissime: Pulici e Graziani

S. VITTORIA D'ALBA — Zaccarelli e Callioni, due dei nuovi granata, si allenano sotto lo sguardo di Fabbri.

SERVIZIO

SANTA VITTORIA D'ALBA, 4 agosto

Sarà la volta buona per il Torino? Sembra di sì, almeno a giudicare dall'ottimismo del presidente Pianelli, di Fabbri, della maggior parte dei giocatori. Dopo tanti anni di risultati altalenanti, dopo amarezze a catena, il prossimo campionato potrebbe rappresentare per i granata l'occasione del decollo, il definitivo assestamento ai vertici della classifica nell'élite del calcio nazionale, la possibilità di lottare finalmente per lo scudetto.

Dopo aver conquistato, alla pari col Milan, la palma della squadra che maggiormente si è rinforzata, il Torino ora è atteso da tutti con una grande curiosità. La rosa dei giocatori è completa e ricca di elementi che farebbero gola a qualsiasi altra formazione; la amalgama non manca visto che la squadra per almeno otto undicesimi gioca insieme da almeno un paio d'anni; l'entusiasmo, col ritorno di Fabbri, si è ricostituito.

Diamo dunque un'occhiata più attenta a questo Torino dal punto di vista tecnico, esaminiamo reparto per reparto e vediamo quale potrebbe essere il suo volto in vista dell'inizio del campionato e degli altri impegni di Coppa.

LA DIFESA — Sono stati acquistati Santin e Callioni, inoltre c'è il rientrante portiere Manfredi. Sono stati ceduti Fossati e Zecchini. La partenza di questi ultimi due non dovrebbe creare grossi problemi a Fabbri, visto che l'allenatore potrà contare insieme con Santin e Callioni, due uomini che danno ampie garanzie, sul recupero di Mozzini completamente rimessosi dopo la serie di infortuni che lo aveva costretto a lunghissima assenza nella seconda parte della stagione. In particolare Santin appare uno dei migliori difensori in assoluto espressi nell'ultimo campionato, senza contare Callioni, che parte come rincalzo di lusso, ma che aveva riscosso unanimi consensi da parte della critica e che non lascerà nulla d'intentato per cercare di conquistarsi un posto.

Libero sarà ancora la vecchia roccia Cereser, ormai alla tredicesima stagione nelle file del Torino, un Cereser che promette di essere ancora più maturo, dopo le ultime vicissitudini. La linea dei terzini potrebbe essere formata da destra, da Lombardo, Mozzini e Santin. In porta, ovviamente, Castellini, ormai nel giro azzurro e deciso a giocare, in prospettiva futura, in chiave di nazionale, la sua minore età nei confronti di Zoff.

CENTROCAMPO — Sono stati acquistati Zaccarelli e Roccotelli. E' stato ceduto Rampanti. Fabbri ha a disposizione sette uomini (Ferrini, Mascetti, Agroppi, Sala, Zaccarelli, Roccotelli, Salvadori) per quattro maglie. Non ha che l'imbarazzo della scelta.

ATTACCO — Sono arrivati Rossi (rientrato dal prestito Ternana) e Quadri (rientrato dal Valdinievole). E' stato ceduto solo Bui. Quello avanzato è l'unico reparto che non presenta dubbi di sorta. Giocheranno sicuramente Pulici e Graziani. La coppia è molto attesa: secondo il giudizio unanime dei tecnici più attendibili costituiscono il futuro del calcio italiano. Di loro si parla già con una certa attendibilità, in chiave di Nazionale. Non dimentichiamo che Pulici è già stato a Monaco, anche se come riserva, e che Graziani in pochi mesi dalla serie B era arrivato alla Under 23. Spronati e pungolati anche da questa allettante prospettiva azzurra, Pulici e Graziani promettono una grande stagione.

Se queste premesse si realizzeranno per intero, se le nostre previsioni — peraltro avallate da pur caute dichiarazioni di Fabbri — si riveleranno centrate, il Torino si presenterà dunque al via della prossima stagione con la seguente formazione base: Castellini, Lombardo, Santin, Mozzini, Cereser, Agroppi, Graziani, Mascetti (Ferrini), Sala, Zaccarelli, Pulici.

f. s.

Il Napoli si allena alla maniera olandese

Vinicio: chi non regge sta fuori

Burgnich è una sicurezza per l'allenatore partenopeo

DALL'INVIATO

CASTELVECCHIO PASCOLI, 4 agosto

Sembravano tanti forzati i calciatori del Napoli quando abbiamo raggiunto il campo di gioco del « Ciocco » a 700 metri d'altezza. Vinicio, anche oggi, ha sottoposto i giocatori ad un allenamento faticosissimo: tre chilometri di arrampicata sulla schiena del monte Lama, più tre chilometri per rientrare alla base. Poichè il terreno è super accidentato quando i giocatori hanno concluso la discesa sono stati costretti a sdraiarsi sul campo: « Neppure l'Herrera prima maniera ci faceva lavorare come Vinicio. Ora capisco perchè il Napoli la scorsa stagione è stata la squadra più forte sul piano atletico. Questo non conosce nessuno. Si mette in testa a tirare e tutti dietro. Guai a chi sgarra ».

Chi ci parla così è Tarcisio Burgnich che accusa ancora un leggero risentimento al ginocchio destro. Un Burgnich rinfrancato, un giocatore, al pari di Rampanti e di Massa, i due nuovi acquisti del Napoli, che sembra aver ritrovato lo smalto migliore. Un riposo di una decina di minuti e Vinicio richiama tutti agli ordini: questa volta, anche se apparentemente sembra un esercizio da ragazzi, il lavoro è tremendo: si tratta di salire e poi scendere con una certa velocità i gradoni della piccola tribuna dello stadio.

Lo scopo di queste camminate e di questi esercizi sui gradoni, quello di far trovare la migliore condizione e allo stesso tempo di rafforzare le caviglie. « Anche lo scorso anno, alla mia prima esperienza nel Napoli, facemmo più o meno gli stessi esercizi. I risultati li abbiamo visti. Nessun acciacco grave, fatta eccezione per Vavassori e sempre in tono per colpire gli avversari. Io non conosco il sistema di allenamento degli olandesi — prosegue Vinicio — ma per reggere a questo tipo di preparazione bisogna possedere doti fisiche eccezionali. Chi non regge si rompe od alza il braccio in segno di resa. E chi non ce la fa rimane in panchina ».

Quindi avremo un Napoli ancora più forte, cioè una squadra che punta decisamente allo scudetto? « Sulla carta siamo certamente più forti. Burgnich e una sicurezza. Sono stato io a suggerire il suo nome al presidente poichè abbiamo giocato assieme un paio di stagioni. Con lui davanti al portiere tutta la difesa si sentirà più tranquilla ».

Rampanti e Massa che impressione le hanno lasciato? « Sono due giocatori di valore. Rampanti nel Torino ha sempre giocato bene mentre Massa viene da un paio di stagioni un po' nebulose. Nel Napoli tutti e due hanno la possibilità di farsi largo ».

Questo vuol dire che allora partirà il vecchio Cané?

« Cané sta benissimo. Ieri ha segnato un bel gol e corre come quando aveva venti anni. Però mi sembra un po' presto poter parlare di formazione e di uomini. Qualcosa, forse, lo vedremo il 10 sera quando giocheremo a Livorno contro gli amaranto di Lojacono. Ma ripeto è ancora presto ».

Chi giocherà nel ruolo di stopper, al posto di Vavassori? « Intanto il giocatore, dopo il ferragosto raggiungerà la comitiva. Per quanto riguarda la copertura del suo ruolo, esistono diverse soluzioni. Giovedì, disputeremo una partitella fra noi e già in quell'occasione si potranno fare delle prove ».

Vinicio non lo ha detto ma ci ha fatto chiaramente comprendere che fino a quando Vavassori non si sarà ristabilito la linea difensiva potrebbe essere quella formata da Pogliana-La Palma terzini, Bruscolotti stopper, e Burgnich libero, oppure Burgnich stopper, Pogliana libero e Bruscolotti-La Palma terzini.

Domani, come ci ha detto Franco Janich, il d s. (anche lui in campo a correre e saltare per cercare di buttar giù qualche chilo), riposo completo: bagno in piscina e passeggiata per tonificare i muscoli.

l. c.

Nuoto: «mondiale» della Turral nei 1500 m s. l.

MISSION VIEJO, 4 agosto

La quattordicenne australiana Jenny Turral ha migliorato il record mondiale femminile nei 1500 metri stile libero con il tempo di 16'39''28 nel corso di una riunione ad inviti a Mission Viejo, in California. Il precedente primato le apparteneva con 16'43''40 ottenuto il 13 luglio scorso a Sydney.

Puricelli tuona da Cavareno

Elogio ai «nonni» attacco a Fuffo

Il trainer vicentino sicuro della salvezza

SERVIZIO

CAVARENO, 4 agosto

Il ritiro del Lanerossi è di quelli portafortuna. « Ogni anno veniamo qui e ci danno per spacciati, spiega Puricelli, ed invece è proprio tra l'amenità di questi boschi e la semplicità di questa gente, che la squadra trova i presupposti per rivivere ».

Facciamo a Puricelli alcune domande.

Niente porsia. Cavareno a parte, la critica non concede al Lanerossi vie di scampo. La partenza di Damiani fa scadere la squadra a ruoli da anonimato. Concorda?

Guardi, se credessi ad un Lanerossi materasso me ne andrei su due piedi. No, ci salveremo anche quest'anno, parola di Ettore Puricelli.

Ma chi li segna i gol?

Anche il portiere Bardin, rigorista nato. Dacche mondo e mondo, nel nostro campionato si gioca con una punta fissa. Noi abbiamo Macchi, giovane che quest'anno dovrebbe esplodere. Basta ed avanza. Se poi c'è qualche « solone » tipo Bernardini che lo scorso anno ci aveva predetto disastri, ebbene, si faccia avanti. Arriverà anche per lui il tempo delle... pernacchie.

L'unico acquisto serio è quello di Savoldi II. Come intende impiegare i giocatori sul campo?

Savoldi agirà da mezza punta, mentre Sormani dovrà trovare una posizione leggermente più arretrata. Faloppa e Bernardis completano il mosaico a centro campo: è il nostro punto di forza.

Non è che Vitali entusiasmi qualcuno...

Sandro l'anno scorso ha attraversato un periodo sfortunato, sia moralmente che fisicamente. Ora ha ritrovato l'equilibrio inseguito da tempo: questo sarà il suo campionato.

Anche la difesa viene accusata d'esser troppo lenta...

Ed io dico che i miei Longoni, Berni, Ferrante, Perego e Gorini non li cambio con nessuno. Poi all'occorrenza ci son sempre giocatori quali Volpato e De Petri pronti a dare una mano. L'unico mio problema è quello dell'abbondanza

La squadra vanta un'età media di trent'anni: reggerà allo sforzo?

Avessi tra le mani dieci elementi del calibro di Sormani e di Longoni, vincerei tranquillamente lo scudetto. Avessi cinque Volpato la .. Coppa UEFA. Non dimentichi che proprio questi « nonnini » hanno salvato il Lanerossi. Fosse per i giovani del vivaio saremmo ancora qui a leccarci le ferite.

★

Un Puricelli tutto sprint, insomma Ha portato qui a Cavareno ventidue giocatori tutti in perfette condizioni fisiche. Al mattino seduta ginnico-atletica intervallata da passeggiate distensive sotto le abetaie, poi nel pomeriggio, lavoro sul pallone e partitella in famiglia. Domani arriveranno a Cavareno anche Gori e Gorin in licenza militare.

Per quanto concerne il capitolo ingaggi niente di nuovo. Le trattative inizieranno martedì, presente Giuseppe Farina. I casi più difficili sono quelli di Vitali e Bernardis. Pretendono non meno di venti milioni a testa. La società ne offre quindici. Staremo a vedere.

a. b.

Liedholm confida nei suoi giovani

«Scudetto alla Roma tra un paio di anni»

« Tutto aumenta, voglio qualcosa di più anch'io », dice Prati

SERVIZIO

BRUNICO, 4 agosto

S'arriva a Brunico per docili pendii. Sulla destra, appena giunti in paese, una scritta dice: « Riscone di Brunico, hotel Royal ». La Roma è alloggiata qui. Niels Liedholm mi riceve nella *hall* con la signorilità di un lord. E' appena terminato l'allenamento pomeridiano col pallone. I giocatori stanno giocando a carte. Il « barone » sorride divertito.

D) - Mister, parliamo di questa nuova Roma. Contento?

R) - Sostanzialmente sì, anche se alcune mie segnalazioni circa eventuali acquisti non sono andate in porto. Le società in questione pretendevano la luna. A me piaceva Zaccarelli: pretendevano mezzo miliardo, una follia. Così siam corsi ai ripari acquistando alcuni giovani di talento quali Curcio. Meola, Gori e Penzo. E alla luce di quanto visto in questi primi giorni il tutto s'è rivelato un affare. Comunque la Roma possiede un vivaio di prim'ordine che nemmeno la Fiorentina dei miei tempi poteva contare. I vari Di Bartolomei, Bruno Gori, Cavaglieri e Luconi diverranno ben presto nomi familiari per tutti. Ne sono sicuro.

D) - D'accordo, i giovani, ma la prima squadra?

R) - E' quella della passata stagione: per un Domenghini che se ne va ecco subentrargli un De Sisti strepitoso: il nostro centrocampo ne trarrà indubbi vantaggi, anche se la partenza del « Domingo » è una perdita dolorosa. Comunque questa Roma merita considerazione non foss'altro per lo stupendo finale di ritorno disputato lo scorso campionato, con Cordova e Prati in netta fase di recupero. Ecco, spero proprio che la squadra s'esprima su questi livelli.

D) - Eppure con Prati tutto solo in attacco...

R) - Guardi adesso tutti son pronti ad esaltare il calcio all'olandese, ma non cambierà nulla, stia certo. Da noi importante è non perdere. Il gioco ad una sola punta continuerà ad imperversare, come prima, peggio di prima. Morale: per noi Prati basta ed avanza. All'occorrenza possiamo vantare almeno cinque mezze punte di valore in grado di dargli una mano. No, non è questo il problema.

D) - Quale allora?

R) - Temo soltanto l'inesperienza di qualche giovane portato spesso a strafare e a non rispettare geometrie, ma il tempo sarà galantuomo; una volta maturati a dovere questi giovani finiranno stabilmente in Nazionale: Negrisolo, Rocca, Morini e Di Bartolomei su tutti. Anzi, le anticipo una cosa: che tra un paio d'anni la Roma sarà in grado di puntare allo scudetto. Per ora ci accontenteremo del quarto posto o giù di lì.

D) - Chi vincerà il campionato?

R) - Torino e Milan sono le favorite, poi vengono Lazio e... Roma. Non scherzo. Il nostro organico non è potenzialmente inferiore a chicchessia. Chi, vivrà vedrà.

D) - Che ne dice dell'esonero di Valcareggi?

R) - Dico che non si meritava un simile affronto. Comunque la scelta di Bernardini mi sembra azzeccata. E' un uomo che è nato e morirà nel calcio. Meglio di così...

D) - La « piazza » romana non è considerata delle migliori per un allenatore. Ha già bruciato « maghi » di campagna e di città, sergenti di ferro e filosofi. Che ne sarà di lei?

R) - Se mi lasciano lavorare in pace prometto buoni frutti in prospettiva. Importante è che la società non getti al vento in estate quanto faticosamente costruito durante l'anno. I tifosi devono capire che è inutile acquistare un « nome » a tutti i costi quando c'è già un fuoriclasse in casa. Prendiamo l'esempio di Di Bartolomei: vale Antognoni anche se il suo impiego in prima squadra va diluito nel tempo e i suoi sforzi dosati al bilancino. Per ora produce solo in quantità. La qualità non tarderà a venire.

Capitolo reingaggi. Hanno già firmato De Sisti, Orazi, Conti e Di Bartolomei a cui vanno aggiunti alcuni ragazzini della Primavera. Per gli altri grane in vista: mentre la società parla di ridimensionamento costoro pretendono una maggiorazione economica. « Aumentano le tasse e il carovita sta diventando impossibile — spiega Pierino Prati —. Ora non vedo nulla di strano se pretendo qualcosina in più. Rientra nei miei diritti di professionista ».

Abbiamo riferito lo sfogo di Prati al segretario tecnico Anastasi. La risposta è stata un... diplomatico sorriso.

Antonio Bordin

Chiappella preannuncia un campionato di transizione

Cagliari: ancora (e solo) Gigi Riva

SERVIZIO

CAGLIARI, 4 agosto

Abbastanza calmo finora il «clima» dei reingaggi per i giocatori del Cagliari. L'unica difficoltà è sorta per quanto riguarda il giovane Roffi e la risoluzione del suo contratto di comproprietà. Egli è infatti per metà del Cagliari e per metà del padre, che lo vendette alla società sarda sei anni fa per tre milioni e mezzo, riservandosi la proprietà del 50 per cento del cartellino.

Ora il genitore chiede 50 milioni per cedere la sua parte. L'amministratore delegato, avvocato Delogu, ne offre invece dieci. Praticamente è lo stesso Roffi che tratta l'affare. Il che rende la questione più complessa, visto che il giocatore deve anche discutere il proprio reingaggio.

Anche il napoletano Improta si allena coi rossoblù ad Acquapendente. Le possibilità di un suo passaggio al Cagliari col mercato di novembre sono abbastanza consistenti. Egli si troverebbe nella nuova società a fianco del vecchio compagno di squadra Bianchi. Senza dubbio la coesistenza dei due, senza Juliano ma con Butti, rappresenta un problema tecnico non indifferente. Di Bianchi si sapeva che sarebbe partito col ruolo di mezz'ala, e col compito preciso della regia della squadra, coadiuvato da Butti, Quagliozzi e Gori, trasformato ormai definitivamente in «rifinitore».

L'arrivo di Improta riporterebbe invece presumibilmente Bianchi alla mediana, con compiti non tanto di regia, che verrebbe affidata al nuovo acquisto, ma di copertura, con un mutamento notevole in tutti gli schemi che la campagna acquisti aveva fatto intravvedere.

La comitiva del venticinque — più Improta — si tratterrà ad Acquapendente fino al 14 agosto, giorno in cui si trasferirà a San Giovanni Valdarno. Il 10 agosto è in programma la prima amichevole col Grosseto; il 18 la seconda col Pescara; il 21 infine, la terza col Pescara.

In questi primi impegni si potranno incominciare a conoscere le geometrie della nuova squadra. In difesa l'unico vero problema è l'inserimento di Vecchi al posto di Albertosi. Al di là del valore e della capacità personali dell'ex milanista, che sono indubbiamente notevoli, c'è infatti il ruolo di « leader » da fuori che ricopriva il vecchio Riki, e la sicurezza indubbia che la notevole esperienza nonchè la classe riuscivano ad infondere in tutto il pacchetto difensivo. Al di là di questo è pensabile che una certa garanzia sia data dalla abbondanza di uomini (quattro terzini: Valeri, Pessi, Poletti e Mancini).

Chiappella preannuncia un campionato dignitoso in cui molti giovani e i nuovi schemi si possono assestare: un campionato un po' di transizione. Nella realtà, ancora una volta, determinante sarà l'apporto di Riva, spiritoguida della squadra, sia dal punto di vista psicologico, che da quello puramente « contabile ». Le speranze del campionato senza l'assillo della retrocessione sono riposte ancora una volta nella capacità dell'ala della Nazionale di risolvere a suo modo le situazioni più complesse. Ancora una volta i gol di Riva saranno l'anima vera della squadra rossoblù.

Sergio Atzeni

Grifoni e Marino o. k. a Monteroni

MONTERONI, 4 agosto

Risultati tecnici di indubbio rilievo sono stati registrati sul Velodromo degli Ulivi di Monteroni nel corso della riunione selettiva cui hanno partecipato i ciclisti dilettanti italiani in vista dei campionati del mondo. Oltre alla prestazione di Taddeo Grifoni, il ventiseienne romano che ha realizzato il nuovo record mondiale dei 50 chilometri dilettanti dietro motori, si sono avute ottime prestazioni da parte dei velocisti e dei quartetti dell'inseguimento. In evidenza il romano Marino nella velocità e il quartetto dell'inseguimento formato da Barone, Porrini, Bisacchi e Pizzoferrato.